

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2. — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Sua Ecc.za Ill.ma e Rev.ma Mons. Pietro Zamburlini ha testè diramato la seguente circolare:

*Al dilettissimo Clero e popolo della Città ed Arcidiocesi, salute e benedizione nel Signore.*

Lo schianto funesto che abbiamo provato testè per l'amara dipartita da noi dell'eccellentissimo e veneratissimo Presule Mons. Pier Antonio Antivari, Vescovo titolare d'Eudosiade, Rettore del nostro arcivescovile Seminario, Preposito di questo insigne Capitolo Metropolitano e Vicario Generale di questa vasta Arcidiocesi, ci ha tolto finora di poter riflettere al vuoto penoso che ci è rimasto per darci cura di provvedere quanto è possibile alle necessarie sostituzioni.

Dato sfogo ai sentimenti dell'animo e rassegnati alle disposizioni del Cielo, memori sempre delle grandi benemerente che ci ha lasciato il caro Estinto nel quasi mezzo secolo che ha speso nel dare un indirizzo il più confacente al suo caro Seminario in ordine ai bisogni dei tempi difficili che attraversiamo; come anche nell'attendere con zelo indefesso alle altre delicate incombenze che gli spettavano durante il periodo, ah troppo breve dacchè gli fu dato di presiedere a questo insigne Capitolo Metropolitano e alla nostra R.ma Curia Arcivescovile, siamo venuti alla determinazione di nominare, come abbiamo nominato nella Persona del cessante Pro-Vicario Generale il nostro affezionatissimo Mons. Agostino Fazzutti, a Vicario Generale della nostra Arcidiocesi, restandogli a lato lo stimabilissimo Pro-Vicario Mons. Egiziano Pugnetti; l'uno e l'altro ben degni della stima e venerazione che godono presso il venerabile Clero e popolo.

Quanto poi alla Direzione del Seminario nell'intento di raffermare sempre meglio le nobili tradizioni, di cui il veneratissimo Estinto ha lasciato sì bel tesoro, non si trova per ora di fare verun cambiamento lasciando ogn'uno nelle rispettive mansioni colla ferma persuasione che tutti insieme, conoscendo a fondo gli intendimenti del loro indimenticabile Mons. Rettore, vorranno fare del loro meglio per raggiungere gli alti scopi cui Egli intendeva con quell'animo sereno e imperturbabile che gli ha guadagnata l'alta stima a venerazione che ognuno gli professava.

La continuazione sull'orme sue servirà a mantenere ed accrescere al ven. Istituto il favore, di cui ha goduto sempre presso il ver. Clero e le spettabili famiglie degli alunni, che accorreranno volentieri nell'imminente riapertura delle scuole che, a norma di quanti ne hanno interesse, è fissata al giorno 4 p. v. novembre.

Voglia intanto il vener. Antistite, le cui lunghe sofferenze gli avranno certo aperta una via diretta per passare dalle miserie di quaggiù alle sfere celesti, dal luogo di pace in cui siede, impetrare ogni più eletta prosperità al ven. Seminario, al r.mo Capitolo e all'intero Clero e popolo diocesano.

Impartiamo frattanto al nostro venerabile Clero e popolo la pastorale benedizione.

Udine, dalla nostra residenza  
10 ottobre 1899.

PIETRO ARCIVESCOVO,  
D. F. OSTERMAN, Cancell.

## Si puniscono gli Arcivescovi!

Quello scimunito di co. Bonasi che funge da ministro di Grazia e Giustizia e che passa per un semiclericale (almeno così ce lo dipingono continuamente i fogli liberali) ha voluto scuotere l'inerzia che gli gravita da un anno sull'adiposo gropone e dimostrare ai signori liberali che quando vuol proprio fare... non sa fare. Precisamente così; l'unico atto, che può sembrare d'energia, operato da lui, si è appunto quello che maggiormente pugna col buon senso e che non trova riscontro se non nei tempi della più raffinata, non che bestiale persecuzione. Il signor co. Bonasi nella sua qualità di ministro ha agito ed energicamente agito, e si è manifestato in una sol volta abile a guardare sigilli, e ministro non di grazia nè di giustizia.

Premettiamo il fatto per coloro che non lo sapessero o non lo ricordassero.

A Vico Equense, Diocesi di Sorrento, si celebrò giorni sono la centenaria ricorrenza della morte di Mons. Natale, morto impiccato per mano del governo borbonico. Ivi il Canonico Parascandolo (conosciuto per le sue conferenze e per le sue prediche) tenne un discorso d'occasione, nel quale ebbe parole di omaggio, di lode all'Italia ed a Casa Savoia. Convien notare che le leggi Sinodali di Sorrento proibiscono opportunamente al clero d'intervenire a feste d'indole politica. Il Parascandolo invitato a quella commemorazione, ne chiese il permesso al suo Arcivescovo, il quale non glielo potè negare, a patto però che gli mostrasse prima il discorso, che avrebbe tenuto alla commemorazione suddetta. Il canonico non ottemperò all'ingiunzione, ma disse quello che gli piacque dire. L'Arcivescovo reatosi a Vico per la solennità di S. Ciro, quando il Parascandolo si avvicinò a lui in sacrestia per baciargli la mano, ne la ritrasse e prima che il Parascandolo facesse altre dichiarazioni, il Prelato si ritirò. Questo il fatto, di cui i giornali liberali impossessatisi, così lo travisarono, lo manipolarono, lo dipinsero da farvi vedere per entro un insulto alle istituzioni ed alla persona del Re. E nella loro malignità settaria, vollero far vedere che il castigo inflitto al Parascandolo fosse stato inflitto non per l'atto di disobbedienza da lui compiuto, ma per le espressioni da lui dette all'indirizzo dell'Italia e del Re. E tanto fecero, tanto s'arrabattarono, che quando meno si credeva, si vide comparire sul *Bollettino di Grazia e Giustizia* il decreto di privazione delle temporalità all'Arcivescovo di Sorrento.

Ora, si avrebbe voluto credere e sperare che nel beatissimo regno d'Italia prima si dovesse essere giudicati e dopo condannati. E si avrebbe voluto anche credere che, venendo condannati, si venisse colpiti di quelle penalità che nei codici, tanto prodighi di pene, sono contemplate. Voi insultate al Re, offendete un magistrato ecc., di subito venite arrestati, di poi tradotti davanti ai giudici, i quali, visto l'articolo tale dei tali, sentito il parere ecc., vi appioppiano la condanna. Così suolsi coi cittadini procedere.

Bonasi invece nulla fa di tutto ciò.

Sente dire o legge o sogna nelle lunghe ore di ozio forzato da una amnesia precoce, che l'arcivescovo ha offeso il suo Re; anzi non offeso veramente da lui il Re, ma non permesso che gli baciasse il sacro anello un monsignore che aveva dette parole d'encomio per la Casa Savoia. E senza più pensare — visto che nessun articolo del codice obbliga i vescovi e gli arcivescovi a lasciarsi baciare la mano — visto che nessuna pena è per conseguenza stabilita — sentito il parere dei furiosi mangiapreti — crede colpire l'arcivescovo nello stomaco, sospendendogli le temporalità, così come usasi coi bambini disobbedienti, che si mandano a dormire senza cena.

E mons. Giustiniani può ben domandare al Bonasi: « perchè mi scerpi? »; può ben richiedere di venir sentito nei tribunali; può ben invocare una sentenza di condanna; tutto sarà inutile. Il Bonasi — ministro nè di grazia, nè di giustizia — non è tenuto a dar ragione del suo operato; il Bonasi va al di sopra dei codici e dei giudici; il Bonasi condanna da sè e... manda a dormire senza cena.

E' ben vero il proverbio, che il ricco muore di fame e il povero per aver troppo mangiato. Un miserabile pezzente che avesse comunemente recato ingiuria alla Casa Savoia, avrebbe avuto l'alto onore, se non altro, di essere mantenuto tranquillamente per cinque o sei mesi di carcere preventivo, poi sarebbe apparso a divertir il pubblico e l'inclita e gli avvocati, bramosi di sciorinare uno squarcio d'eloquenza voltando la schiena agli sfaccendati che gremiscono l'aula per imparare da loro come si deve umanamente fare per continuare ad essere legalmente onesti; in ultimo sarebbe ritornato pacifico nella sua comoda cella da frate gaudente per essere ancora mantenuto senza logorarsi la vita nel lavoro e nello stento. Invece agli arcivescovi, senza tanti preamboli, si leva il vitto e — legalmente — si condannano a morir di fame o a mendicare.

Non c'è dubbio per altro che il Bonasi ha così operato affinché impariamo noi clericali ad appoggiare il governo, a laudarlo e a benedirlo, perchè di quando in quando si compiace visitare la nostra casa coi prodigi della sua cretineria e della sua perfidia, di cui è il fondaco inesauribile!

L'Unità Cattolica scrive in proposito:

« L'opinione pubblica! » ecco il tribunale, la cui sentenza esegui colui, che osa chiamarsi ministro della giustizia. Basta che tre giornali anticlericali si diano a urlare, perchè il governo calpesti ogni diritto, ogni libertà e ogni legge, offendendo nel modo più grave la Chiesa cattolica e la coscienza dei fedeli. »

Mons. Giustiniani viene punito per aver compiuto un sacro dovere del suo ministero pastorale, di ammonire cioè chi aveva mancato di obbedienza alle sue più che giuste ingiunzioni.

« Le son favole, continua l'Unità, da raccontarsi ai bimbi, le parole attribuite all'illustre Arcivescovo. — Non è degno di baciarmi la mano chi inneggia all'Italia e a Casa Savoia. »

Se Mons. Giustiniani avesse ciò detto, non dubitate, lo avrebbero portato alla Corte d'Assise, e realmente il

reato sarebbe di competenza dei giurati. »

E' perciò che si rafforza il sospetto che il sig. Ministro in mancanza di solide ragioni da far valere in via giudiziaria abbia voluto punirlo per dare una soddisfazione alla « pubblica opinione », con una pena, che non è iscritta nel Codice Penale e per una azione che non costituisce reato.

E l'Avvenire di Bologna (che ebbe anche l'onore di vedersi sequestrato giovedì un articolo, che diceva perfettamente il contrario di quello per cui il r. Procuratore, lo volle incriminato) scrive:

« Vorremmo sapere perchè furono stabiliti quegli articoli del Codice penale intorno agli abusi del clero, in cui con tanta fatica e tanto studio si cercò di contemplare tutti i casi umanamente possibili di addebiti politici al clero. Lo vorremmo sapere, perchè dinanzi alla regia determinazione (perfino il nome è inaudito negli annali legislativi e amministrativi) con cui il guardasigilli ha sequestrate le temporalità all'Arcivescovo di Sorrento, vediamo un nuovo esempio di un'abitudine presa dal gabinetto Pelloux, quello cioè di reprimere e punire al di fuori delle leggi, anche quando queste leggi furono fatte ad hoc. »

« La repressione attuale è delle più gravi e delle più penali (per così dire) che si possano immaginare: ma si è preferito togliere all'imputato, il diritto d'una contestazione giudiziaria; il diritto di fruire della giustizia dei giurati, il diritto d'esser condannato prima d'esser punito. »

« Nessuna sentenza dell'autorità competente certifica la colpa di Monsignore; anzi non l'afferma nemmeno nessuna pubblica asserzione del potere esecutivo. Alla legge si sostituisce il guardasigilli: al pronunziato giudiziario non si sostituisce neppure un semplice atto d'accusa. Fa tutte le parti il Bollettino di grazia e giustizia, limitandosi per di più a dar notizia della pena, senza che faccia sapere di che cosa precisamente l'Arcivescovo è reo. Cominciamo dunque fin d'ora a chiamare quel bollettino lista delle promozioni e lista delle proscrizioni. »

« Ma a chi appartengono queste temporalità, che con esempio nuovo il governo sottrae ad un Vescovo e destina ad opere di beneficenza? Appartengono per legge alle mense vescovili. Il governo non fa che detenerle in caso di sede vacante, destinando le rendite della vacanza ad usi anch'essi determinati dalla legge. Appena la vacanza cessa per nomina del titolare fatta dalla S. Sede, lo Stato, in forza della legge delle guarentigie, non fa che verificare se questa nomina sussiste e se è fatta nelle forme canoniche. A ciò si riduce dopo il 1871 la figura giuridica dell'executur, che non è un beneplacito, ma un semplice visto dello Stato. »

« Come può dunque lo Stato senza violare le leggi proprie (non parliamo di quelle della Chiesa) ritirarlo, o compiere un atto equipollente al suo ritiro, ossia il sequestro delle temporalità? Quando il Ministero ha esaminate le bolle e veduto che la persona che si presenta per ottenere il godimento temporale del beneficio è veramente quella designata dalla S. Sede per quel beneficio stesso, esso ha esaurite tutte le sue facoltà. Ritirare esplicitamente o implicitamente l'executur non significa altro che questo: negare che Mons. Giustiniani sia ancora Monsignor Giustiniani o negare che esso sia ancora l'Arcivescovo destinato dal Papa a reggere la diocesi Sorrentina. »

« Ora siccome non è supponibile che il ministero neghi questo, bisogna concluderne che esso non gli ha soltanto

sequestrato la roba la cui proprietà e disponibilità spettano allo Stato; ma gli ha confiscato roba che lo Stato stesso con un atto perpetuo e per sua natura incancellabile aveva riconosciuto spettare a Mons. Giustiniani. Altro che sequestro per ciò: vera espropriazione e confisca: tal quale come se si togliesse l'uso dei beni ai singoli cittadini. »

« Anche i cittadini quando ereditano alcuna cosa dai loro parenti, ottengono in qualche modo colla presentazione del testamento, colla tassa di successione e colle volture catastali un'investitura dallo Stato dei beni ereditari. Ma sarebbe bella che questo visto posto dallo Stato alla qualità d'eredi, questa specie di executur potesse esser revocato; che egli potesse dire: « avete tenuto un contegno politico che non mi piace, io vi dichiaro che cesso dal considerarvi eredi del vostro testatore. » Una volta riconosciuto che io sono chiamato a succedere al tale, il riconoscimento è quello che è, e nessun arbitrio lo può mutar più. Ugualmente per l'Arcivescovo di Sorrento; una volta riconosciuto che il Papa lo ha fatto erede del suo predecessore, nessuno può più impugnarli questa qualità e le sue conseguenze. »

« L'on. Bonasi dandosi, primo dei guardasigilli, ad una violazione giuridica di questa sorte ha ridotto la recente legislazione italiana a legislazione di quei tempi che i liberali hanno voluto distruggere. Egli ha scelto di riportare in auge il sagrestanismo anticlericale borbonico. »

L'Unità Cattolica apre una sottoscrizione per venir in soccorso all'Arcivescovo di Sorrento, mons. Giustiniani. Altri giornali ne seguiranno l'esempio; e i cattolici d'Italia dimostreranno così ai signori del governo che, quand'anche colpissero tutti i vescovi di quella sciocca e puerile condanna, con la quale fu colpito l'Arcivescovo mons. Giustiniani, non per questo i nostri vescovi avranno bisogno di piegarsi o di strisciare davanti a tiranni, che sono oggimai un anacronismo nel tempo della civiltà, per vivere e mantenersi nel dovuto decoro!

Su tale riguardo l'Osservatore Cattolico scrive:

« Quando il governo, negando l'executur ad alcuni vescovi Lombardi, li mise nella condizione di non poter esercitare la loro missione pastorale, i cattolici, sotto gli auspici del Popolo cattolico, raccolsero l'obolo di S. Barnaba, il quale servi a sovvenire nelle loro strettezze mons. Bonomelli vescovo di Cremona, mons. Parocchi vescovo di Pavia, mons. Sabbia vescovo di Crema, mons. Rota vescovo di Mantova, mons. Carsana vescovo di Como, e mons. Gelmini vescovo di Lodi. »

« Oggi che il governo con un atto illegale, perchè non consentito da alcuna legge dello stato, comunque con una misura odiosa che viene a colpire in un vescovo la dignità e la libertà del ministero apostolico e perfino il diritto di esercitare la legittima giurisdizione disciplinare sui propri dipendenti, toglie a mons. Giustiniani arcivescovo di Sorrento il godimento delle rendite della mensa, noi pensiamo che i cattolici italiani vorranno riprendere l'opera del 1872 (col nome consacrato da una tradizione rispettabile) e dare un esempio di solidarietà. Riflettiamo che il governo, messo su questa via sciagurata, non si fermerà, se non dinanzi alla prova che i cattolici sanno efficacemente — e legalmente — difendere i loro pastori »

Informazioni Dispacci

Vedi terza pagina

Notizie Vaticane

Roma, 13. (F. R.) — La salute del S. Padre. — Il Santo Padre, per grazia di Dio, continua a stare benissimo; ma, ciò malgrado, torna a soffiare il venticello dell'insinuazione bugiarda che la sua salute sia invece assai vacillante. Ieri sera da Aragno e in altri pubblici luoghi si accennava a una pretesa ricaduta, per quanto leggera, di Sua Santità. Metto in guardia i vostri egregi lettori contro questi inopportuni e sconvenienti allarmi, che so telegrafati a qualche giornale, assicurandovi, colla testimonianza dello stesso dott. Lapponi, che la salute del Santo Padre nulla lascia a desiderare.

Udienze pontificie. — Il Papa ha ricevuto stamane in private e separate udienze l'Ill. mi e Rev. mi Monsignor Flood Arcivescovo di Porto Spagna e Fallieres Vescovo di Sar Brienc.

San Francesco e l'Ordine Franciscano. — Leggesi sulla Voce della Verità che l'Istituto di Francia ha aperto il concorso ad un premio di 20,000 franchi per il migliore lavoro letterario francese, o tradotto in lingua francese, che gli sarà inviato prima del dicembre 1902, sulla vita di San Francesco d'Assisi e sulla storia dell'Ordine francescano.

In S. Pietro. — Sul pavimento della Basilica Vaticana sono segnate in lamine d'ottone, al punto preciso della loro lunghezza, i nomi delle più vaste chiese del mondo. Ora, per iniziativa di Monsignor Vescovo di Padova, è stato aggiunto anche quello della Basilica di Santa Giustina in detta città, tempio che supera in lunghezza per più di dieci metri quello di S. Sofia di Costantinopoli, che è pure segnato su detto pavimento.

NOTIZIE ESTERE

Una querela di Guérin. — Giulio Guérin indirizzò una lettera al procuratore della Repubblica dichiarando che sporse una querela di falsa testimonianza contro Giulio Gry per le dichiarazioni di questi sul conto di Guérin.

Orribile disastro ferroviario. — Ci scrivono da Oberhanfen che la sera dell'11 un treno in manovra composto di 30 carrozze e della locomotiva in causa di un falso scambio andò a battere contro il terrapieno che serve per il rimbalzo. La carrozza postale che si trovava dietro la locomotiva andò a finire sopra di questa, che è resa inservibile. Macchinista e fuochista sono periti orribilmente sfracellati. Il falso scambio era stato mosso da alcuni fanciulli di ritorno dalla scuola, i quali sono confessi.

Il matrimonio di Stefania. — E' confermata la notizia del fidanzamento della principessa Stefania, vedova del principe ereditario Rodolfo col conte Longay, consigliere di legazione in disponibilità. Il conte fece allestire un castello per ricevervi la sposa. L'arciduchessa per poter contrarre questo matrimonio, rinunciò a tutti i suoi diritti quale vedova dell'arciduca Rodolfo, e riceverà in cambio un'appoggio di 100,000 fiorini all'anno.

NOTIZIE ITALIANE

L'invenzione del vescovo di Pontremoli. — L'apparato elettrico inventato dal padre cappuccino monsignor Fiorini, vescovo di Pontremoli, per evitare gli scontri ferroviari verrà quanto prima provato in appositi esperimenti da una delegazione degli uffici tecnici dell'Adriatica e della Mediterranea. Si attende a giorni la concessione governativa del brevetto.

In memoria d'Alessandro Rossi. — La locale Camera di commercio ha inaugurato ieri con una modesta cerimonia un bel busto al rimpianto filantropo di Schio sen. Rossi. E' un lavoro pregevole del giovane scultore Silvio Rossetto: fu collocato nelle sale del consiglio camerale.

Una cometa che si approssima alla terra. — Il prof. Giacobini, dell'Osservatorio di Nizza, comunica ai giornali i seguenti ragguagli sulla cometa da lui ultimamente scoperta: « Calcolai provvisoriamente l'orbita: i risultati che ho ottenuti sono ancora incerti; nullameno ho potuto stabilire che la cometa si approssima rapidamente alla terra e la rasenterà verso la metà di novembre. Nulla però è da temersi; soltanto dei frammenti cometary cadranno sulla terra, producendo una bellissima pioggia. »

Il maestro Perosi decorato. — Scrivono da Venezia all'Osserv. Catt.: « Benché io sappia che la notizia non è destinata alla pubblicità e che anzi lo stesso maestro Perosi — alieno come tutti gli uomini di valore da onorificenze e da chiassi — l'ha annunciata confidenzialmente a meno gente che ha potuto, credo di non commettere una indiscrezione portandola a cognizione dei vostri lettori. La notizia è dunque che il maestro Perosi è stato nominato grande ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro di moto proprio del Re. Come potete immaginare questo fatto non è avvenuto se non dopo che furono adempite tutte le pratiche opportune, anzi indispensabili, dato l'altissimo ufficio di cui il maestro Lorenzo Perosi è rivestito nella famiglia pontificia. La cosa è nata da un impulso personale dei sovrani, ai quali dopo l'audizione della Natività di Cristo nella cattedrale di Como, parve doveroso un atto che attestasse la loro soddisfazione nei modi di consuetudine: né d'altra parte si può attribuirgli un significato che oltrepassi i limiti dell'omaggio, legittimo e naturale, reso all'artista eminente. Tutti sanno che nulla le onorificenze aggiungono ai meriti del giovane sacerdote: ma gli amici e gli estimatori suoi hanno pur diritto di rallegrarsi che sempre più largo si faccia il consentimento degli italiani nella riconoscenza verso una così fulgida gloria della religione e della patria. »

Dalla Provincia Spilimbergo 13 ottobre. (Frangar.) Le conferenze. — Ieri parlarono, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, il prof. Viglietto con la

sua solita maestria, indi il valente ed esimio prof. Petri che con la sua forma smagliante ed elegante di dire trattò della coltivazione del frumento incatenando l'attenzione di tutti e di tutte. Il giovane prof. Rizzi trattò egregiamente della selvicoltura — tutto sommato insomma un complesso migliore e più scelto di conferenzieri non ci poteva dare l'infaticabile Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago. Alla sera, naturalmente nella sala del notissimo grasso cognato, venne offerto alle maestre e maestri una festa da ballo da un Comitato che chiamerò misto tanto per non discendere a particolari stridenti, molto stridenti, che potrebbero forse dar di cozzo contro la fermezza (!) delle opinioni. Il monopolio è proprio palese, latente e fa piena prova delle democratiche idee feudali. Oggi, ultimo giorno delle conferenze, continuò a svolgersi il suo tema sulla selvicoltura il prof. Rizzi; e il prof. Petri trattò del miglioramento del bestiame... Oh! quanto largo è il campo del bestiame anche non quadrupede in certi paesi. Alle ore 14 1/2 ebbe luogo la chiusura delle conferenze. Il prof. Petri brillantemente diede saggio della sua oratoria eruditissima, destando un'ammirazione grande e generale, e l'intenso desiderio di rivederlo presto e spesso tra noi. Il suo saluto, dato anche a nome dei suoi egregi colleghi, fu accolto da vivissimi e ripetuti applausi. Chiuse le conferenze con appropriate parole il Presidente del Comizio signor prof. Domenico Pecile, che ringraziò tra gli applausi, a nome anche delle maestre e maestri, i conferenzieri per la opera tanto benefica da essi prestata.

Dopo ebbe luogo una biochierata offerta dal Comizio ai maestri. Inutile dire che fu servita anche questa da quel rubicondo Regolo ampio! Evviva, evviva la... pancia provocante del non mai abbastanza benedetto cognato rotondo!!!

L'orologio della torre in piazza S. Rocco da otto giorni non dà segni di vita. Mi raccomando alla democratica amministrazione. E poi dicono di essere progressisti e non sanno neppure far andare avanti... un orologio. Forse adesso è meglio il non sapere che ora è!

Gemona

13 ottobre. Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale si convocherà giovedì 19 corrente. Si tratterà della nomina del Sindaco, di due assessori in sostituzione dei rinunziatari e si svolgeranno altre proposte contemplate nell'ordine del giorno.

Cividale

13 ottobre. Orribile assassinio — Arresti. — Stamattina, per tempo, l'oste di Ippis, Francovich Giuseppe partiva da casa sua, col carro, per venire a Cividale a caricare materiali di fabbrica. A metà strada, vide disteso nel fosso un uomo che credette ubriaco e addormentato. Ma, con sua grande sorpresa, constatò ch'era il cadavere d'un contadino, e che si trattava di un omicidio; accorsero molte persone di Rualis e tutti

d'accordo riconobbero nel cadavere certo Grinovero Giacomo d'anni 55 del loro paesello, contadino, marito di Anna Zanuttigh e padre di quattro figli.

Il cadavere mostra dalla parte sinistra del capo una grave ferita da cui uscì in abbondanza del sangue; altre minori ferite si vedono sopra l'occhio sinistro e ai piedi. Gli si trovarono nelle vesti una chiave, una scatola e una borsa da tabacco. In mezzo alla strada si vede una gran chiazza di sangue. Vicino al Grinovero sono sparsi dei pezzetti di zucchero. Tutti assicurano che il Grinovero non faceva il contrabbandiere e che lo zucchero sia sparso per simulare la causa vera del delitto; anzi qualcuno aggiungeva che il delitto non fu consumato in quel posto ma che il cadavere venne lì trasportato in carretta da qualche altro posto, poiché il Grinovero ha le piante dei zoccoli coperte di terra e non di polvere bianca di strada comunale.

Alle dieci furono sopralluogo le Autorità e il medico per le constatazioni di legge. Constarono che sul posto non vi fu lotta di sorta ed il cadavere era orribilmente pestato. Difatti apparì una profonda ferita dalla parte sinistra della testa, la scatola cranica fratturata, l'occhio destro era gonfio ed orribilmente livido, la bocca era piena di bava e di terra, in altre parti si riscontravano graffiature.

Da questi gravi dati le Autorità ebbero il filo delle future investigazioni ed aiutati da un filo di sangue che lungo lungo avea macchiato il terreno arrivarono a 500 metri di distanza in un campo di proprietà dell'ucciso.

Egli avea lavorato in quel campo ieri fino a tarda ora; là doveva esser stato massacrato. Mossi dei mucchi di canne di granoturco sotto di uno di questi il terreno era pestato ed insanguinato.

Per una serie di circostanze si sospettò sulla moglie dell'assassinato, che non rispose poi a dovere sebbene si protesti innocente ed inconscia, e furono pure arrestati certo Paolo Jacuzzi d'anni 55 pur da Rualis ed un suo figlio. Si vocifera che il Paolo Jacuzzi fosse in relazione peccaminosa colla Zanuttigh.

Continuano le indagini, l'impressione nella nostra città è enorme.

Orzano di Remanzacco

14 ottobre. Incendio. — Iersera alle 6 1/2 prendeva fuoco la stalla di certo Causig Antonio, la cui casa d'abitazione è del signor Giuseppe Cozzi. Venne presto soccorso ed il danno venne di molto limitato a poco fieno ed a relativamente leggeri guasti del fabbricato. Danno complessivo lire 400 circa. Il Causig è assicurato colla Riunione Adriatica, il sig. Cozzi ha lasciato scade il contratto da 20 giorni. Iersera stessa appena vide scoppiato l'incendio corse all'agenzia per rinnovarlo, ma non venne accontentato.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO Domenica 15 — Purità di Maria — Domenica XXI dopo la Pentec. — Festa e

Panegirico nell'Oratorio urb. della Purità. Lunedì 16 — Franc. Borg.

Fiere e mercati della Provincia Domenica 15 — Barcis.

Lunedì 16 — Azzano X, Maniago, Meduno, Palmanova, Pasiàn Schiav., Rivig., S. Daniele, Tarcento, Tolmezzo, Villa Santina.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 1295.—

R.mo Capitolo Metropol.	> 100.—
Costantini Mons. Vincenzo	> 10.—
Gattesco D. Luigi, parroco	> 5.—
Del Negro Sig. Luigi, Nimis	> 2.—
Bazzara D. Antonio, parr.	> 5.—
Celotti D. Pietro	> 2.—
Martinuzzi sig. Francesco	> 3.—
Flebus D. Luigi	> 2.50
Martini D. Francesco	> 3.—
Durigon D. Basilio	> 2.50
Manganotti sig. Antonio	> 2.—
Jacuzzi D. Bernardino	> 5.—
Polentarutti mons. Gius.	> 5.—
Ordiner D. Pietro, parroco	> 5.—
Bulfon D. Gio. Batta	> 5.—
Missoni D. Ferdinando	> 5.—
Maenglia D. Davide	> 5.—
Faleschini D. Paolo	> 3.—
Solari D. Giacomo	> 2.—

Totale L. 1467.—

Rettifica. — Rettifichiamo un errore di stampa incorso nel registrare la lista delle offerte pel ricordo marmoreo di S. E. Mons. Antivari.

Mons. Luigi Zucchiatti offrì L. 15 e non L. 10, come fu erroneamente stampato; perciò il totale delle offerte è di L. 1472.

Al Seminario in morte di S. E. Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 415.50

Cotterli mons. Pietro, arcip.	> 10.—
Cecconi D. Antonio	> 5.—
Bazzara D. Antonio, parr.	> 5.—
Ariis D. Sebastiano	> 10.—
De Reggi D. Angelo, parr.	> 2.—
Bulfon D. Gio. Batta	> 2.—

Totale L. 449.50

Per Sua Ecc. Ill. ma Monsignor Antivari.

— La società cattolica di M. S. di Udine in conformità all'art. 76 del proprio Statuto deliberò di far celebrare la S. Messa di suffragio per l'anima del Socio Onorario S. E. Ill. ma Mons. Antivari Vescovo di Eudossidae.

La S. Messa sarà celebrata lunedì 16 corr. alle ore 6.30 precise nella Ven. Chiesa del Pio Ospitale.

La Presidenza spera che tutti i soci assisteranno alla S. Messa onde suffragare con le loro preci quell'anima grande e benefica di S. E. Ill. ma Monsignor Antivari.

Pel nuovo Parroco di San Giorgio. — Il comitato per festeggiamenti al nuovo Parroco di S. Giorgio ha pubblicato nelle ore pomeridiane di oggi un manifesto d'invito ai parrocchiani alle onoranze da tributarsi domani al novello loro pastore D. Eugenio Blanchini. Il comitato, accennato lo scopo per cui si è costituito, pubblica il seguente orario:

Ore 9 1/4 ant. Ricevimento del nuovo Parroco al cosiddetto portone di Grazzano. Seguirà subito dopo la presa di possesso, indi la Messa solenne a piena orchestra diretta dal maestro D. Bonaventura Zanutti. Alle ore 4 della sera seguiranno Vespri solenni.

Siamo certi che i parrocchiani di S. Giorgio sapranno domani far onore

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

— Converrebbe, suppongo, che io andassi giù; vorrei che mio padre mi chiamasse. Ma ditemi presto; come vi piace ella?

— Sembra una gentile signorina. Essa è poi molto più alta di voi; chi l'avrebbe immaginato?

— Devo andare, disse Margaret.

E si avviò per scendere la scala che conduceva allo studio di suo padre. Giunta colà, attese; ella pensava che la porta dovesse aprirsi tosto. Udi che parlavano, e non ebbe il coraggio di entrare. Aspettò ancora, ma nessuno si moveva, e allora un senso di disgusto e quindi di esacerbazione le invase il cuore; gli occhi le si inumidirono, ed ella trattenne a fatica le lacrime.

La notte era intensamente fredda, e l'impressione prodotta in lei dal pavimento di pietra del corridoio pareva corrispondere al brivido che le occupava il cuore.

— Non posso più resistere, esclamò ella.

E si diè a risalire le scale coll'intenzione di andar a rinchudersi nella sua stanza e di sfogare liberamente la sua angoscia. Mentre però faceva i primi gradini riflettè che forse

la colpa poteva essere dalla parte sua, che, sapendo ella o'era sua sorella, si doveva credere che ella si precipitasse a salutarla senza attendere di essere chiamata. Quindi tornò indietro, e dopo aver bussato senza ricevere risposta, aperse pian piano la porta, e non vide nessuno, ma dai raggi che si stendevano sul tappeto riconobbe che coloro che essa cercava erano in un'altra stanza più piccola che faceva parte dello studio. Col cuore tremante si avvicinò, ma fermossi per un momento, vinta da un insuperabile senso di timidezza. Suo padre, sua madre così grave e severo, stava davanti un quadro, che al suo ritorno era stato appeso colà, ma s'era lasciato sempre coperto con una tela. Questa allora era sollevata. Presso a lui, col capo appoggiato sulla sua spalla, v'era la figlia della donna da esso amata con tanta passione, e la cui imagine stava davanti a loro. Il colonnello appariva vivamente commosso; in quell'istante pareva che s'incontrassero il passato e il presente; un turbine di memorie, memorie dolci e amare, gli occupava l'animo, ed egli, nel linguaggio già a lui familiare nei giorni lieti, in quella lingua italiana che al suo orecchio pareva una dolce musica, rievocava le rimembranze dei passati affanni frammischiate alle liete commozioni del presente.

— Mio tesoro, mia Ginevra! esclamava egli. Il mio orecchio è ancora accarezzato da que-

sto nome che per lunghi anni non si presentò sulle mie labbra se non come un grido di angoscia. Mia amata figlia, voglio udirmi chiamare 'mio padre', o anche solo 'mio Henry'. Ma no, così mi chiamava essa, nei suoi ultimi momenti, e nessuno deve più farmi sentire queste parole.

Ginevra rispondeva con voce dolce e sommessa alle frasi affettuose di suo padre, quindi cadde in ginocchio, e dopo aver rivolto lo sguardo prima al cielo e poi al viso commosso del colonnello, ella chinò il capo, e le sue lacrime scesero quasi sulla mano di lui.

Quali erano intanto i sentimenti di Margaret? Ella era là in presenza di suo padre e di sua sorella, senza che nè l'uno nè l'altra si fossero accorti di lei. Alle sue orecchie risuonava una lingua straniera, e l'accento appassionato le riusciva non meno nuovo del linguaggio. Con indicibile amarezza sentì che ella non aveva parte nella loro commozione, che ella non era nulla per suo padre; sua sorella le apparve come un essere di un altro mondo impadronitosi di un affetto di cui ella rimaneva ingiustamente privata. Ma non aveva pur essa avuta una madre? Non avea ella spesso pianto nel silenzio della sua cameretta contemplando i gentili lineamenti di lei, e l'affetto di un padre l'aveva mai confortata?

Questi pensieri la inasprirono; ella si ritrasse in fretta, corse nella sua stanza, e si lasciò andare a tutta l'amarezza dei suoi sen-

timenti. Diceva tra sè che avrebbe chiuso il suo cuore a quelli che si curavano tanto poco di lei, che non li avrebbe annoiati col suo fastidioso affetto, e fantasticava fino di lasciare la casa che non doveva essere più per lei la casa di prima. Avrebbe potuto forse sposare Edmund Neville, e così sarebbe andata in una nuova famiglia, tra nuove scene, tra persone nuove. Walter sarebbe spesso venuto a visitarla, chè ella non poteva sopportare il pensiero di vivere a lungo lontana dal 'vecchio' Walter; ma quanto a Grantley, non gliene importava, non aveva per lei più attrattive.

Dopo aver seguito alquanto i suoi tristi pensieri, ella, sollevata la tenda, aperse la finestra, e rimase stupita alla vista della bella scena invernale che stendevasi sotto i suoi occhi. La bufera di neve era passata, la luna splendeva della sua luce più viva, il terreno era coperto di un bianco tappeto, e in mezzo ad esso scorreva limpida la riviera riflettendo la luce di miriadi di stelle. Sulle foglie degli allori e sui rami dei faggi la neve formava graziosi e fantastici ornamenti, e sul davanzale della finestra stendevasi come un drappo di abbagliante bianchezza.

— Casa mia! mia dolce casa inglese, disse ella a voce alta, che ne importa di te a quelli che mi fanno desiderare di lasciarti? Alla fine però — proseguì ella dando retta ad un

(Continua)

al loro nuovo ed amato Pastore, al quale noi pure inviamo le nostre sincere congratulazioni.

**Tassa della Camera di commercio.** — Sono ostensibili negli uffici della Camera per Udine e per la Provincia nei rispettivi Municipi fino a tutto 28 ottobre corrente i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1900.

Si può presentare ricorso entro detto termine dagli interessati, e potranno ciò fare nei protocolli che troveranno aperti.

La Camera prenderà cognizione e darà il suo giudizio in via amministrativa.

Vi sono tre categorie di tassati e ciascuna di queste è divisa in 7 classi, l'ultima delle quali è esente.

La categoria I<sup>a</sup> applicabile per la città di Udine ha le classi di L. 17.25, 13, 8.60, 4.10, 2.15, 1.

La categoria II<sup>a</sup> che sta al riguardo dei comuni capi distretto tiene le classi di L. 11.50, 8.60, 5.75, 2.85, 1.45, 0.70.

La categoria III<sup>a</sup> che è per gli altri comuni ha stabilite le classi in L. 5.75, 4.30, 2.85, 1.45, 0.70, 0.35.

**Per lo spettacolo teatrale a Treviso.** — In occasione dello spettacolo teatrale che avrà luogo a Treviso, la Rete Adriatica decise che i biglietti d'andata e ritorno per Treviso, distribuiti dal 17 corrente al 4 novembre p. v. saranno valevoli per ritornare fino all'ultimo convoglio del successivo giorno, in partenza da Treviso.

**Per immortalare.** — I torrelli svizzeri, di cui accennammo la consegna, hanno ciascuno un nome più o meno nobile. — Un meticcio assegnato al dott. Antonio Linda di Reana porta il nome di Dreyfus, un altro assegnato al conte Zoppola porta il nome di Crispi. — Evviva Crispi!

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda del 17.º reggimento fanteria eseguirà domani 15 ottobre dalle ore 19 alle 20 e mezza sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia
2. Sinfonia «I diamanti della corona» Auber
3. Valzer «Venitienne» Valdeufel
4. Fantasia sull'opera «La forza del destino» Verdi
5. Danza delle ore e finale 3.º «Gioconda» Ponchielli
6. Polka «Le Bonheur» Pionzo

**Concorsi ad esami.** — Il Ministero dell'Interno aprì un concorso per esame a 4 posti di referendario al Consiglio di Stato.

Le domande con dovuti documenti dovranno essere presentate nelle Prefetture in cui gli aspiranti risiedono non più tardi del 15 novembre p. v.

Le prove scritte avranno luogo in Roma nel mese di gennaio 1900.

Sono ammessi a concorrere tutti gli impiegati delle amministrazioni centrali e provinciali dello Stato e dei due rami del Parlamento, laureati in giurisprudenza e che all'atto della domanda abbiano dieci anni di servizio e stipendio non inferiore a lire 3500.

**Lodevoli misure.** — L'autorità ha sospeso l'esercizio di osteria (bettola) che stava aperta in via Giovanni di Udine e ciò per salvaguardare il buon costume.

Nella nostra città vi sono altre (e non poche) osterie che sono recapito di schifosa genia dedita al vizio ed al libertinaggio.

Quanto bene porterà alla nostra città se queste verranno non chiuse provvisoriamente, ma soppresse ed abolite definitivamente!

**Incendio sospettato a Laipacco.** — Iersera i pompieri furono avvisati che a Laipacco era scoppiato un incendio che avrebbe prese larghe proporzioni.

Si portarono essi tosto in quei casali e non vi trovarono fuoco.

L'incendio invece si mostrava più avanti e si seppe stamattina che distrusse una stalla e buona parte di una casa in Orzano.

**A S. Margherita** domani domenica si tiene festa campestre. Perciò la Direzione della tramvia di San Daniele dalle 2 alle 11,30 pom. farà partire da Udine ben dieci convogli fino a Ceresetto e vi saranno i relativi ritorni.

Prezzo del biglietto da Udine a Ceresetto andamento-ritorno cent. 65.

**Tiro a segno.** — Domani dalle 7 alle 9, lezioni regolamentari 5 e 6.

**Teatro Minerva.** — Iersera la compagnia Benini diede la commedia del Giacometti: *Quattro donne in una casa*.

Il lavoro è pieno di briosi momenti; lo svolgimento interessa e bene presenta la verosimiglianza di quanto si rappresenta.

Non vi sarà poi un complesso di artisti, che con armonia verve meglio esplichino le bellezze di un classico lavoro quanto la compagnia Benini. Questi poi è comico nella più nuda naturalezza, e ieri sera, come sempre del resto, si dimostrò degno seguace degli immortali Goldoni e Gallina e meritevole del pieno appoggio del pubblico.

**Aste ed appalti.** — Il 27 novembre 1899 nella R. Pretura di Tarcento seguirà l'asta in tre lotti degli immobili di ragione del fallito Pinosa Giacomo fu Giovanni detto Bobolet di Villanova di Tarcento.

— Sabato 28 corrente mese presso la R. Prefettura, alle ore 10 ant. si addiverrà, il metodo dei partiti segreti, all'incanto per l'appalto del servizio dei trasporti postali fra Castions di Strada ed Udine, toccando le località di Mortegliano e Pozzolo del Friuli. L'asta verrà aperta sul prezzo annuo, soggetto a ribasso d'asta, di lire 1400. La cauzione definitiva è fissata in lire 500 e lire 25 di rendita.

Le norme di concorso ed il capitolato d'oneri sono visibili presso questa Prefettura durante le ore d'ufficio.

**Da vendersi due Tabernacoli** in marmo, a prezzi ridottissimi. — Rivolgersi al laboratorio GREGORUTTI, Giardino Grande.

**Corriere commerciale**

**Mercato dei grani**  
all'ettolitro  
Frumento semina da lire 17.— a 20.—  
Granturco da lire 9.50 a 12.50  
Lupini da lire 6.— a 6.50

Castagne da lire 7.— a 13 al quint.  
Fagioli da lire 20 a 23 al quint.

**Estrazione del R. Lotto**  
Venezia, 14 ottobre 1899.  
46 21 50 57 87

**Informazioni particolari**  
del « Cittadino Italiano »

Roma, 13. (Lucano). — Consiglio dei Ministri. — Alle ore 17 a palazzo Braschi, si sono oggi riuniti a consiglio i ministri sotto la presidenza dell'onorevole Pelloax. Hanno discusso dell'ordine dei lavori parlamentari, del progetto a favore dei danneggiati del Salernitano e d'affari di ordinaria amministrazione. I ministri erano al completo. Si è pure deliberato che l'onorevole Di San Giuliano accetti il banchetto che gli è stato offerto dagli elettori di Catania cogliendo l'occasione per esporre con un discorso il programma del governo che consisterebbe nel rifiuto d'ogni qualsiasi interpellanza ed interrogazione prima della discussione dei bilanci. Su questo rifiuto il governo sarebbe intenzionato di chiedere subito un voto di fiducia.

**Biancheri alla presidenza della Camera?** — Oggi a Montecitorio si assicurava che Biancheri, cedendo ad un'alta sollecitazione, avrebbe deciso di accettare la candidatura alla presidenza della Camera.

**La neutralità dell'Italia nella guerra del Transvaal.** — Il governo italiano ha ricevuto il comunicato ufficiale della dichiarazione di guerra tra l'Inghilterra e il Transvaal. Domani la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la dichiarazione di neutralità dell'Italia.

**Il ricorso del vescovo di Salerno.** — Il vescovo di Salerno, privato delle temporalità, con un recente decreto del guardasigilli, ricorrerà al Consiglio di Stato. Lo assisterà l'avvocato Santucci.

**Il trattato italo messicano.** — Le ratifiche fra l'Italia e il Messico per 'a convenzione relativa all'estradizione vennero scambiate ieri.

**Tra la Serbia e il Montenegro.** — Ufficialmente si assicura che non accadranno complicazioni nella penisola Balcanica, per la rottura dei rapporti diplomatici tra il Montenegro e la Serbia in seguito al rifiuto del Montenegro di più oltre ospitare le rappresentanze serbe dopo le condanne di Belgrado.

**Il processo dei complici di Acciarito.** — Il processo dei complici di Acciarito, fissato per il 23 ottobre, fu rinviato a nuovo ruolo dovendo l'aula del circolo ordinario delle Assise servire per il processo delle urne.

**La squadra italiana in Francia.** — A quanto si assicura la squadra italiana restituirà nella prossima primavera la visita che le navi francesi comandate dall'ammiraglio Fournier fecero a Cagliari durante il soggiorno colà dei nostri sovrani. La squadra italiana composta di sei delle migliori navi da battaglia visiterà Marsiglia e Tolone in occasione della presenza in queste città del presidente Lobuet.

**Dispacci Statali e Particolari**  
(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

**La guerra anglo-transvaaliana**

**Il Transvaal accusa l'Inghilterra**  
Londra, 14. (P.) — Dispacci da Pretoria annunciano che il Governo del Transvaal ha pubblicato un proclama in lingua inglese ed olandese, in un milione d'esemplari che sarà diffuso in tutta l'Africa meridionale.

Il proclama è firmato dal segretario di Stato Reitz ed accusa in termini violenti l'Inghilterra d'aver provocato la guerra, per tagliare l'indipendenza al Transvaal allo scopo d'impadronirsi delle miniere aurifere. In fine il proclama esprime la speranza che Iddio proteggerà la causa giusta del popolo boero.

Londra, 13 (Ufficiale). — Il treno blindato fu distrutto dai boeri a Kraaipan a 37 miglia al di là di Allafexing. Trasportava cannoni.

Londra, 14. — Il *Daily Mail* ha da Capetown che i boeri cominciarono l'attacco a Mafeking e sarebbero stati respinti parecchie volte.

Capetown, 14. — L'equipaggio del treno blindato è prigioniero. Schreiner pronunciò un discorso alla Camera dicendo che i ministri continueranno il loro dovere. Esortò i deputati a calmare i rispettivi elettori e invitò i giornali a predicare la generosità del clero nel fare cessare le inimicizie di razze. Terminò pregando Iddio affinché addingessimo a una pace onorevole.

**I partiti in Austria**  
Praga, 13. (P.) — Ieri sera molte centinaia di czechi percorsero le vie della città facendo una dimostrazione antitedesca. Furono fracassate parecchie finestre. La polizia caricò i dimostranti disperdendoli.

**Guglielmina d'Olanda non vuole prendere marito?**  
Amsterdam, 14. (P.) — Si dice che da espressioni fatte della regina Guglielmina, testè ritornata dal suo viaggio a Potsdam, sembra che abbia almeno per ora, abbandonato ogni progetto di matrimonio.

(E certi giornali hanno sostenuto che il viaggio della giovane regina a Potsdam stava in relazione con il suo fidanzamento ad uno dei tanti principi della Germania.)

**Disgrazie**  
Aja, 14. (P.) — Un telegramma pervenuto al Governo conferma la notizia sulle stragi del terremoto nell'isola di Ceran. La catastrofe avvenne la notte del 29 settembre. La baia di Elpopoent fu la maggiormente devastata.

Londra, 13. (P.) — Il vapore *Vittoria*, venendo da Calais, urtò nell'entrata del porto di Dover contro il piroscafo mercantile *Elswick*. Ambedue i vapori riportarono gravi avarie. I passeggeri furono sbarcati.

**Il Re in viaggio**  
Valdieri, 13. — Il Re coi principi di Napoli è partito alle ore 19,40, diretto a Monza ossequiato dalle Autorità e acclamato dalla popolazione.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**BOLLETTINO DI BORSA**  
Udine, 13 ottobre 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 91.45
Italiana Italia	L. 98.45
Exterieur	fr. 61.35
AZIONI	
Mediterranee	L. 538.—
Banca d'Italia	> 934.—
Edison	> 395.—
Costruzioni Venete	> 79.—
CAMBI E VALUTE	
Napoleoni	21.42
Francia	107.25
Sterline	27.13
Marchi	132.45
Fiorini	224.10
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 91.72
Tendenza al ribasso	

**CANAPIFICIO UDINESE**  
a forza idraulica ed a vapore  
Udine (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

**SPECIALITÀ**  
corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafulmini

Recapito dei propri prodotti (Angolo) PAOLO CANCIANI  
Via Rialto

FRANCESCO COGOLO  
Callista  
Via Grassano, 91 — UDINE.

STABILIMENTO  
**DITTA LUIGI ZANNONI**  
UDINE - TRIESTE

**PIANOFORTI**

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

**ORGANI ED ARMONIUM**  
vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature

CONCORRENZA IMPOSSIBILE  
UDINE — Fuori Porta Cussignacco — UDINE

**UVA**

L'Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di UVA, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.

In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.

Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.

NON TEMESI CONCORRENZA

**FERRO-CHINA BISLERI**

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

**Paolo Diacono**  
— Dei fatti de' Langobardi.

Libri sei. — Nuovissima traduzione del Sac. prof. Uberti Giansevero. Cividale, Tipografia F. Strazzolini, 1899. L. 1.50. — Quest'opera è il più importante dei molti lavori del sommo storico cividalese, ed è anzi stata la ragione delle recenti feste pel suo XI.º Centenario. Perciò la nuova e accurata versione di essa, con opportune Note, fatta dal sac. prof. Uberti Giansevero, è stata accolta con sommo favore anche dai dotti e costituisce il ricordo più pratico e duraturo del Centenario medesimo. Il prezzo ne è assai mite, e l'edizione si va esaurendo, onde bisogna affrettare le ordinazioni. Il libro è assai opportuno anche come regalo o premio. Si trova presso l'editore in Cividale, e in Udine alla Libreria del Patronato, alla Libreria Raimondo Zorzi, e all'Agenzia giornalistica Moretti.

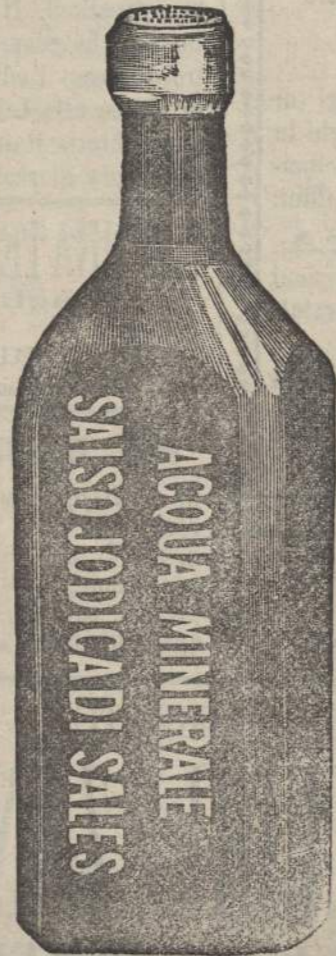
**DEPURATE IL SANGUE**  
dagli umori  
coll'Acqua di SALES  
(Vedi avviso in IV pagina)

**Nel negozio d'ottica**  
di G. Ripa successore a G. De L. renzi è arrivato un grande assortimento di scatole complete di accessori per scuole, livelli, misure metriche, provini, squadri, diamanti ed oggetti analoghi, tutto a prezzi mitissimi.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91, — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell' jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura depurativa primaverile. Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ettol. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

**A. MANZONI E C.**

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Manganotti, farmacisti Minisni, negoziante. — In Gemona: Luigi Billiani.

**Martinuzzi Francesco**

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Libreria del Patronato  
Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rústica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Udine - Tipografo del Patronato

1900 — ANNO SANTO — 1900

Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITA'

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 delle rinomatissime case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournai e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. — Ogni copia vale cent. 50. — I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano — S. LEGA EUCHARISTICA — Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "operette", immagini sacre, nonché i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia. — Santi al cento L. 1.50.

IL NUOVO MESSALE DESCLÉE. Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre: Messale sciolto per sole L. 20. — Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. — Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. — *Guerniture gratis* cioè 8 spigoli dorati e 8 segnacoli pura seta. — Alle fabbricere si accordano i pagamenti semestrali. — Formato del Messale 33 x 24.

LIBRERIA DEL PATRONATO  
UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ABETE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTRE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRO DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.